

Da [www.vogheranews.it](http://www.vogheranews.it) del 20 dicembre 2012

## **GODIASCO SALICE T. 20/12/2012: Il disinteresse generale dei residenti per il destino della Cosa pubblica. Lo sfogo di un consigliere comunale**

**GODIASCO SALICE T.** – Pubblichiamo l'ultimo "sfogo" del consigliere di minoranza di Godiasco Salice Terme circa la triste vicenda delle Terme (che, per altro, dopo il mancato accordo sulle condizioni del passaggio dell'intera proprietà al socio privato, sembra mettersi davvero male).

Non entriamo nel merito di ciò che Alberto Sorrentino racconta sulle traversie del Terme di Salice spa: sulle quali si possono legittimamente avere opinioni anche diverse. Ci preme invece sottolineare – come del resto fa per primo il consigliere di Uniti per Godiasco – lo "sfondo" sul quale (da sempre) tutto il film delle Terme si è dipanato.

Una scena nella quale è mancato un protagonista importantissimo: la cittadinanza, la cosiddetta "società civile" o "pubblica opinione". Non sappiamo se, qualora i salicesi/godiaschesi ci fossero stati, le cose sarebbero andate in modo diverso. Sappiamo però che una società in cui manca totalmente l'interesse per il destino della "cosa pubblica" è una società malata.

Ecco lo sfogo di Sorrentino (datato 19/12/12 e tratto dal Blog del consigliere

<http://unitipergodiasco.blogspot.it/2012/12/godiasco-salice-o-godiasco-salice-terme.html>)

"Ero stato facile profeta annunciando il consiglio comunale del 18 dicembre (clicca QUA) nel dire che il pubblico sarebbe stato scarso. In effetti ieri sera non c'era nessuno salvo il padre di un consigliere, il figlio di un altro, e altre tre persone fra cui un giornalista per dovere d'ufficio. Totale, fra parenti e non, 5 persone pari allo 0,16% dei residenti. Non male, significa che gli argomenti erano indifferenti al 99,84% dei residenti del nostro comune. Altro che percentuali bulgare. Questo mi rincuora non poco, anzi in un certo qual modo mi rende anche contento. Si è parlato infatti della possibilità, se non venisse accettata dai consoci Fabiani la proposta ultimativa formulata dal Comune, di procedere alla liquidazione volontaria della Terme di Salice SpA. Chiusura. Punto. Tutti a casa. Avrei creduto che questo sarebbe stato un gran brutto momento, mal digerito anche dalle persone più smalziate: invece no. Non c'era nessuno, quindi non interessava nessuno. Non c'era nessuno, neppure uno dei tanti dipendenti della società, con un apparentemente giustificato motivo di venire a sentire che cosa ne sarebbe stato del proprio posto di lavoro. Non c'era nessuno. Come d'altra parte nessuno c'è stato in tutti questi anni durante i quali la tragedia (ma è una tragedia?) della sistematica distruzione delle (ex) nostre terme si è consumata. (...) Nessuno ha gridato allo scandalo. Non c'era nessuno neppure a seguire una privatizzazione che ha consegnato la società a dei privati senza esigere uno straccio di impegno sui programmi di investimento e sulle garanzie circa la loro attuazione. Non c'era nessuno a protestare su uno stravolgimento dell'attività sociale verso una di carattere sanitario con la creazione di una clinica che avrebbe dovuto ospitare, convenzionata con la Regione, anche malati terminali e grandi ustionati. Non c'era nessuno a gridare quando dicevamo che è assurdo far decadere patti parasociali stipulati per tutelare il socio debole proprio nel momento in cui il Comune passava in minoranza, quindi diveniva debole. Non c'era nessuno e difatti ieri sera si è sentito dire che non lo si sapeva. (...)

Non c'era nessuno a chiedere il rispetto di impegni di investimento pubblicamente presi dal top management della società (...). Non c'è mai stato nessuno, e fra poco, forse, non ci sarà più nessuno neppure nella società. Ma a qualcuno dispiace? Forse a quei 5 che ieri sera c'erano.